

Ansa

Confprofessioni e BeProf

Di sostegni: Confprofessioni,scarsi fondi esonero contributi

Confprofessioni esprime "dubbi" sulle somme stanziare per garantire l'esonero parziale dei contributi previdenziali: l'aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, nel decreto sostegni (per un totale di 2,5 miliardi, ndr), arriverebbe a "coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui quelli associati alla Gestione separata". Per il presidente Gaetano Stella, in audizione oggi davanti alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato, "senza un ulteriore incremento dello stanziamento, si corre il rischio che l'ammontare dell'esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Bisogna metter in campo, poi, "un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie", visto che "i prossimi provvedimenti annunciati dal Governo dovranno erogare tempestivamente risorse proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito", ha aggiunto. (ANSA).

ANSA **Professioni**

L'Espresso | in Evidence | Volo

Di sostegni: Confprofessioni,scarsi fondi esonero contributi

Aumento 1,5 mld coprirebbe solo 1/6 di iscritti a Casse e Inps

Ritorno ANSA ROMA 09 aprile 2021 11:17



(ANSA) - ROMA, 08 APR. - Confprofessioni esprime "dubbi" sulle somme stanziare per garantire l'esonero parziale dei contributi previdenziali: l'aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, nel decreto sostegni (per un totale di 2,5 miliardi, ndr), arriverebbe a "coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui quelli associati alla Gestione separata". Per il presidente Gaetano Stella, in audizione oggi davanti alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato, "senza un ulteriore incremento dello stanziamento, si corre il rischio che l'ammontare dell'esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative".

Bisogna metter in campo, poi, "un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie", visto che "i prossimi provvedimenti annunciati dal Governo dovranno erogare tempestivamente risorse proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito", ha aggiunto. (ANSA).

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

CATEGORIE

Il turismo: subito sostegni e la road map per ripartire

Commercialisti: conguagli sul fondo perduto Consulenti: tutele ai malati

Enrico Netti

Date certe e una road map per pianificare la ripartenza. Permettere gli spostamenti tra regioni seguendo le stesse regole indicate dalla Ue, adottare il passaporto vaccinale e dare sostegni a fondo perduto per l'intera filiera delle imprese del turismo. Sono alcune delle istanze presentate ieri dai rappresentanti della filiera del turismo nel corso dell'audizione sul decreto Sostegni presso le Commissioni Programmazione economica, Bilancio, Tesoro e Finanze del Senato dopo che l'Istat ha certificato le perdite subite dal comparto nel 2020: -57,8% in termini di arrivi e -62,2% di presenze negli hotel.

Una prima risposta è arrivata da Massimo Garavaglia, ministro del Turismo, che indica nel 2 giugno la possibile data per le riaperture.

Il punto è garantire la sopravvivenza delle attività. «Sono del tutto assenti provvedimenti volti a sostenere gli investimenti privati e strumenti di sostegno alla liquidità delle imprese turistiche» avverte Marina Lalli, presidente di Federturismo Confindustria che ha chiesto l'innalzamento a 50 milioni della soglia per accedere ai contributi, la riduzione di bollette elettriche e l'abolizione della Tari per il 2021.

«Il Governo programmi subito le riaperture - aggiunge Maria Carmela Colaiacovo, vice presidente di Confindustria Alberghi -. Serve una road map per la ripartenza ed un tavolo per le misure di supporto al settore». Massimo Caputi (Federterme) a sua volta auspica «lo stato di crisi per il settore del turismo».

A poche settimane dal via dell'estate solo il 5% degli italiani ha già prenotato ricordano da Assoturismo Confesercenti che vorrebbe anche per quest'anno contributi a fondo perduto.

In Commissione sono anche stati sentiti i rappresentanti dei professionisti. Gilberto Gelosa, consigliere nazionale dei commercialisti, ha avanzato la proposta di «una sorta di conguaglio del contributo a fondo perduto spettante, che tenga conto dei contributi finora ricevuti, in modo da riconoscere a ciascun operatore economico un importo a titolo definitivo sulla base del medesimo e più congruo criterio del calo del fatturato medio mensile del periodo da marzo a dicembre 2020 rispetto al fatturato medio mensile del 2019». Per i consulenti del lavoro è apprezzabile la maggiore attenzione al lavoro autonomo e la previsione del fondo perduto per gli iscritti agli Ordini ma bisogna prevedere l'esonero dalla responsabilità per i professionisti che si ammalano. Da **Confprofessioni** un sì con riserva al Dl e la richiesta di un intervento perequativo perché finora i professionisti hanno ricevuto ristori inferiori. Il Colap ha chiesto il raddoppio dei sostegni per le partite Iva, un'indennità di malattia per i professionisti colpiti da Covid, la proroga automatica degli adempimenti per i malati.

enrico.netti@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Le categorie ieri in audizione al Senato sul dl. Ok al superamento dei codici Ateco

Professioni, sostegni senza lodi

Importi troppo bassi e nessuna tutela per la malattia

MICHELE DAMIANI

Ok al superamento dei codici Ateco, ma gli importi dei contributi sono del tutto insufficienti. Necessario intervenire inoltre per garantire le giuste tutele ai professionisti contagiati dal virus, quindi non in grado di rispettare eventuali adempimenti in scadenza. È un giudizio non proprio positivo quello che le professioni hanno espresso ieri in audizione al Senato sul decreto Sostegni. Ad intervenire, tra gli altri, il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, quello dei commercialisti, **Confprofessioni** e i tributaristi della Lapet.

Confprofessioni. Il presidente dell' associazione Gaetano Stella ha espresso «un sì con riserva al nuovo decreto». Infatti viene giudicata positivamente «la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, paramtrate all' effettivo calo dei fatturati.

Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure.

Va però messo in campo», le parole di Stella in audizione, «un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie».

Consulenti del lavoro.

Per il Cno è intervenuto il vicepresidente Francesco Duraccio che, nel suo intervento, ha sottolineato la soddisfazione del Consiglio nazionale per il superamento del sistema dei codici Ateco.

Attenzione particolare alle tutele per i professionisti malati di Covid: «È necessario prevedere l' esonero dalla responsabilità professionale per mancato adempimento, nei termini, di ogni obbligo concernente la trasmissione di atti, documenti e istanze verso la pubblica amministrazione; così come la conseguente remissione in termini, dopo la certificazione, senza alcuna intermediazione degli ordini professionali, dell' avvenuta guarigione o della cessazione delle misure di profilassi», sono state le parole di Duraccio.

Commercialisti. Anche per il Cndcec il superamento dei codici Ateco è da vedere positivamente. Il consigliere Gilberto Gelosa ha poi avanzato una proposta specifica sui contributi: «In caso di un prossimo auspicabile nuovo intervento in favore delle attività economiche in difficoltà», il pensiero espresso da Gelosa, «andrebbe determinato una sorta di conguaglio del contributo a fondo perduto spettante, che tenga conto dei contributi sinora ricevuti, in modo da riconoscere a ciascun operatore economico un importo a titolo



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

definitivo sulla base del medesimo e più congruo criterio del calo del fatturato medio mensile del periodo da marzo a dicembre 2020 rispetto al fatturato medio mensile del 2019, senza pregiudicare la spettanza dei contributi già erogati».

Lapet. Tra le principali osservazioni dell' associazione di tributaristi Lapet ci sono il no ai beni strumentali nel fatturato, una rottamazione più ampia e il riordino dei termini di scadenza delle proroghe.

Secondo il presidente Roberto Falcone «deve riconoscersi la sensibilità dimostrata dal governo nel disporre le ulteriori proroghe contenute del decreto sostegni. Tuttavia, nel procedimento di conversione o con un provvedimento dedicato, è necessario provvedere al riordino delle scadenze, per evitare ingorghi che, anche dal punto di vista pratico, renderebbero difficile l' adempimento degli obblighi».

© Riproduzione riservata.

Professionisti: bene l' accesso al fondo perduto ma va tutelato chi si contagia

Federica Micardi

Luci e ombre del decreto Sostegni messe in evidenza dai professionisti nel corso delle audizioni che si sono svolte l' 8 aprile presso le Commissioni programmazione economica, bilancio, finanze e tesoro del Senato. Tutti gli interventi - sono stati ascoltati, tra gli altri, i commercialisti, i consulenti del lavoro, **Confprofessioni** e Colap - hanno apprezzato la soppressione dei codici Ateco per accedere al fondo perduto, decisione che ha consentito anche ai professionisti iscritti agli Ordini di beneficiare di questo aiuto; c' è chi però sottolinea la necessità di interventi perequativi per ridurre le disparità di trattamento. Un altro tema caro a tutte le professioni riguarda la tutela del professionista in caso di malattia, che al momento è lasciato "senza paracadute" anche in caso di contagio da Covid. I commercialisti hanno sottolineato la necessità di una sorta di "conguaglio" del contributo a fondo perduto, che tenga conto dei contributi sinora ricevuti, in modo da riconoscere a ciascun operatore economico un importo a titolo definitivo sulla base del medesimo e più congruo criterio del calo del fatturato medio mensile del periodo da marzo a dicembre 2020 rispetto al fatturato medio mensile del 2019, senza pregiudicare la spettanza dei contributi già erogati, così da superare gli errori commessi nella definizione dei criteri con i provvedimenti emergenziali dello scorso anno, e garantire una maggiore equità nell' erogazione dei contributi. Per i commercialisti, rappresentati dal consigliere Gilberto Gelosa, è un bene che nel decreto Sostegni sia stato abbandonato il riferimento ai codici Ateco, che gli aiuti siano stati riconosciuti anche ai professionisti iscritti agli Ordini e che il calo del fatturato venga calcolato sull' intera annualità. Resta però, sottolinea Gelosa, un problema in merito agli importi che non sono adeguati. I commercialisti, viste le gravi ricadute economiche provocate dalla pandemia sulla quasi totalità delle attività economiche, propongono di disapplicare, per l' anno 2020, la disciplina in materia di società di comodo e in perdita sistematica per tutte le attività economiche, senza limitazioni di carattere soggettivo. Un altro fronte su cui i commercialisti chiedono interventi è quello della giustizia tributaria, per la categoria è necessario intervenire sulla disciplina emergenziale in materia di svolgimento del processo tributario introdotta con l' articolo 27 del decreto-legge 28 ottobre 2020 vista la scarsa applicazione da parte delle Commissioni tributarie delle udienze pubbliche in videoconferenza, nonostante il provvedimento del direttore generale delle finanze abbia approvato le regole tecnico-operative per la partecipazione all' udienza a distanza. Bene l' eliminazione dei codici Ateco anche per **Confprofessioni**, una mossa che ha consentito l' erogazione degli aiuti ai professionisti; sarebbe però necessario, chiede il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella un intervento perequativo a favore dei professionisti, che a parità di danni economici



subiti hanno ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie. Stella apprezza anche il fondo per l'esonero contributivo ma sottolinea che le risorse messe in campo (passate da 1 a 2,5 miliardi) non sono adeguate alle necessità e arrivano a coprire solo un sesto della platea potenzialmente interessata. Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. Apprezzata la semplificazione delle procedure di accesso alle misure del decreto Sostegni e le integrazioni salariali che scatteranno dal 1° luglio, in merito **Confprofessioni** suggerisce di semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure. Dure critiche da parte della Confederazione italiana libere professioni sulla mancanza di tutele in caso di malattia del professionista; secondo Stella è inaccettabile che solo i professionisti siano vincolati al regime di adempimenti e sanzioni, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute. La presidente del Colap Emiliana Alessandrucci ha chiesto di riconoscere sostegni "doppi" ai professionisti che fino ad ora sono rimasti esclusi dai ristori a causa dei codici Ateco, e sottolineato la necessità di tutelare i professionisti in caso di malattia. Il Colap propone di introdurre un' indennità di malattia per i professionisti che si ammalano di Covid, per dare un supporto concreto a realtà che se non lavorano non incassano. Necessario poi pensare di riconoscere una proroga automatica degli adempimenti per il professionista impossibilitato a rispettare i termini perché malato. Anche i consulenti del lavoro sottolineano con forza la necessità di maggiori tutele per i professionisti che si ammalano di Covid o che sono sottoposti a misure di profilassi sanitaria, e chiedono di prevedere: l'esonero dalla responsabilità professionale per mancato adempimento, nei termini, di ogni obbligo concernente la trasmissione di atti, documenti e istanze verso la pubblica amministrazione; la conseguente remissione in termini, dopo la certificazione dell'avvenuta guarigione. Il Consiglio nazionale dei consulenti evidenzia la necessità di ulteriori interventi per garantire la continuità dei periodi di integrazione salariale perché le 12 settimane previste dalla Legge di Bilancio 2021, se fruite con continuità dal 1° gennaio 2021, terminano il 26 marzo 2021, mentre le nuove settimane previste dal decreto in esame possono essere fruite soltanto a decorrere dal 1° aprile 2021. Inoltre, evidenziano, la Legge di Bilancio 2021 non consente l'accesso alla Cig emergenziale ai lavoratori assunti dal 5 gennaio scorso. Un'altra criticità riguarda il pagamento dei trattamenti di integrazione salariale laddove il DL Milleproroghe ha differito al 31 marzo 2021 il termine per la presentazione di domande di integrazione salariale scadute entro il 31 dicembre 2020, ma manca il differimento del termine per il conguaglio dei datori di lavoro privati che hanno anticipato le somme dovute originariamente dall'Inps, che rischiano di perdere il rimborso. Infine, alla luce dell'estensione al 31 dicembre 2021 della facoltà di proroga a-causale dei contratti a tempo determinato, è utile secondo i consulenti incrementare sino a 36 mesi il limite massimo per un rapporto di lavoro a termine, così da assicurare alle imprese strumenti utili alla offerta

flessibile di posti di lavoro nella fase di - seppur timida - ripresa economica .

Anche Confprofessioni sigla il Protocollo per la vaccinazione nei luoghi di lavoro

Il 'Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 nei luoghi di lavoro' coinvolgerà anche i dipendenti e datori di lavoro degli studi professionali. Al termine del tavolo sul funzionamento dei protocolli sicurezza e sulla campagna vaccinale nei luoghi di lavoro, presieduto dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, coadiuvato dal ministro della Salute, Roberto Speranza e dal Mise, **Confprofessioni** ha sottoscritto il protocollo che impegna aziende e studi professionali alla vaccinazione dei lavoratori e datori di lavoro. «Il protocollo sulle vaccinazioni, che andrà a integrare il protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro sottoscritto nell'aprile 2020, mira ad accelerare la realizzazione del piano vaccinale per garantire una vera ripartenza, con la riapertura in sicurezza delle attività commerciali e produttive sull'intero territorio nazionale» - ha commentato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. Il protocollo prevede infatti la possibilità per i datori di lavoro di proporre all'Azienda Sanitaria di riferimento piani aziendali per la predisposizione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro, per garantire la somministrazione del vaccino a lavoratrici e lavoratori che ne abbiano fatto volontariamente richiesta. **Confprofessioni** potrà avvalersi della rete dei medici di medicina generale, dei dentisti e dei pediatri che hanno sottoscritto già apposite convenzioni con il ministero della Salute per ampliare la rete dei vaccinatori. «Abbiamo già iniziato nelle scorse settimane una vasta campagna di informazione sul funzionamento dei vaccini, e ora, con la sottoscrizione del protocollo, ci attiveremo sul territorio per favorire al più presto la vaccinazione dei professionisti datori di lavoro, dei loro collaboratori e dei loro dipendenti», ha concluso Stella. «Come unica parte sociale del comparto libero-professionale siamo a disposizione delle Istituzioni per collaborare attivamente alla realizzazione del Piano Vaccinale, con uno sguardo fiducioso alla piena ripartenza delle attività professionali e più in generale al ritorno alla normalità sociale del Paese».



Protocollo per le vaccinazioni in azienda: pubblicato il testo

. Il "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro" è ora attivo. Protocollo per le vaccinazioni in azienda: un tassello contro l'emergenza L' iniziativa che si è concretizzata nel protocollo per le vaccinazioni in azienda costituisce un' attività di sanità pubblica che si colloca nell' ambito del "Piano strategico nazionale" per la vaccinazione anti Covid-19 predisposto dal commissario straordinario per l' attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell' emergenza epidemiologica. Per altri contenuti sul Covid-19, clicca qui [Protocollo per le vaccinazioni in azienda: l' invito dei ministeri](#) Il protocollo è stato adottato su invito del ministro del Lavoro e del ministro della Salute, che hanno promosso il confronto tra le parti sociali. Obiettivo: contribuire alla rapida realizzazione del piano vaccinale anti Covid-19. Protocollo per le vaccinazioni in azienda: il ruolo dei datori di lavoro In base al protocollo condiviso, i datori di lavoro, singolarmente o in forma aggregata e indipendentemente dal numero di lavoratrici e lavoratori occupati (con il supporto o il coordinamento delle associazioni di categoria di riferimento), possono manifestare la disponibilità ad attuare piani aziendali per la predisposizione di punti straordinari di vaccinazione anti Covid-19 nei luoghi di lavoro destinati alla somministrazione in favore delle lavoratrici e dei lavoratori che ne abbiano fatto volontariamente richiesta. [Clicca qui](#) per il nuovo protocollo sulle misure anti-Covid nei luoghi di lavoro Qui di seguito il testo integrale del protocollo per le vaccinazioni in azienda. Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all' attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro Oggi, 6 aprile 2021, è stato sottoscritto - all' esito di un approfondito confronto in videoconferenza - il presente 'Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all' attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro'. Il Protocollo è adottato su invito del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro della salute, che hanno promosso il confronto tra le Parti sociali al fine di contribuire alla rapida realizzazione del Piano vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19, coordinato dal Commissario Straordinario per l' attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell' emergenza epidemiologica Covid-19 e per l' esecuzione della campagna vaccinale nazionale. Il Protocollo è adottato su invito del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro della salute, che hanno promosso il confronto tra le Parti sociali al fine di contribuire alla rapida realizzazione del Piano vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19, coordinato dal Commissario Straordinario per l' attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell' emergenza epidemiologica Covid-19 e per l' esecuzione



Ambiente Sicurezza Web

Confprofessioni e BeProf

della campagna vaccinale nazionale. Il Governo favorisce, per quanto di sua competenza, la piena attuazione del Protocollo. Premessa Con l'obiettivo di favorire l'applicazione e l'efficacia delle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2/Covid-19 negli ambienti di lavoro - e di accrescerne, conseguentemente, la sicurezza e la salubrità - successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza le Parti sociali, su invito del Governo, hanno adottato Protocolli condivisi per la regolamentazione e l'attuazione di tali misure, in particolare il 14 marzo e il 24 aprile 2020, sviluppati anche con il contributo tecnico-scientifico dell'INAIL. Ulteriori Protocolli condivisi sono stati successivamente adottati dalle Parti sociali, su invito del Ministri competenti, per disciplinare le misure di contrasto e di contenimento del rischio di contagio in relazione a particolari settori produttivi e alle specificità dei rispettivi rischi e attività. Fin dall'inizio della pandemia, infatti, le Parti sociali hanno condiviso l'obiettivo prioritario di coniugare la prosecuzione delle attività commerciali e produttive con la garanzia di adeguate condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti e delle modalità di lavoro. Il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale ha elaborato il Piano vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19, con l'obiettivo di coinvolgere tutto il Sistema Paese nella rapida realizzazione della campagna vaccinale, valorizzando le sinergie tra tutti gli attori in campo anche attraverso la realizzazione di punti di vaccinazione aggiuntivi a livello territoriale. La diffusione dei vaccini su tutto il territorio nazionale, da cogliere come evento decisivo nella lotta al virus per la tutela dell'intera collettività, assieme all'effettiva disponibilità degli stessi, assume un ruolo determinante anche per la ripresa delle attività sociali e lavorative in piena sicurezza. In particolare, la vaccinazione delle lavoratrici e dei lavoratori realizza il duplice obiettivo di concorrere ad accelerare e implementare a livello territoriale la capacità vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19 e a rendere, nel contempo, più sicura la prosecuzione delle attività commerciali e produttive sull'intero territorio nazionale, accrescendo il livello di sicurezza degli ambienti di lavoro. In questa prospettiva, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese hanno avvertito la responsabilità sociale di collaborare attivamente all'iniziativa, sia attraverso l'offerta di spazi aziendali di grandi dimensioni presenti nei diversi territori per l'utilizzo diretto da parte del sistema pubblico dell'emergenza come punti di vaccinazione aggiuntivi, sia attraverso l'impegno delle aziende e dei datori di lavoro alla vaccinazione diretta del proprio personale, nella convinzione che solamente un'azione generale e coordinata può abbattere i tempi della vaccinazione, ampliare la tutela e consentire di proteggere la salute collettiva. In coerenza con il 'Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2' e le 'Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19' di cui al decreto del Ministero della salute del 12 marzo 2021, al fine di regolare le attività vaccinali nei luoghi di lavoro, il Ministero della salute e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome,

Ambiente Sicurezza Web

Confprofessioni e BeProf

con il Commissario Straordinario per il contrasto dell' emergenza epidemiologica e con il contributo tecnico-scientifico dell' Inail, hanno adottato uno specifico documento recante: Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro, da applicare sull' intero territorio nazionale per la costituzione, l' allestimento e la gestione dei punti vaccinali straordinari e temporanei nei luoghi di lavoro. Con decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, all' articolo 3 e stata esclusa espressamente la responsabilita penale degli operatori sanitari per eventi avversi nelle ipotesi di uso conforme del vaccino. Tanto premesso, in continuita e in coerenza con i precedenti accordi sottoscritti dalle Parti sociali per prevenire e fronteggiare gli effetti della pandemia da virus SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro, con lo specifico obiettivo di concorrere alla rapida realizzazione della campagna vaccinale attraverso il coinvolgimento delle realta produttive in maniera coordinata e uniforme sull' intero territorio nazionale, si conviene quanto segue: 1. L' iniziativa che forma oggetto del presente Protocollo, finalizzata in particolare a realizzare l' impegno delle aziende e dei datori di lavoro alla vaccinazione diretta dei lavoratori che a prescindere dalla tipologia contrattuale prestano la loro attivita in favore dell' azienda, costituisce un' attivita di sanita pubblica che si colloca nell' ambito del Piano strategico nazionale per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19 predisposto dal Commissario Straordinario per l' attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell' emergenza epidemiologica. 2. I datori di lavoro, singolarmente o in forma aggregata e indipendentemente dal numero di lavoratrici e lavoratori occupati, con il supporto o il coordinamento delle Associazioni di categoria di riferimento, possono manifestare la disponibilita ad attuare piani aziendali per la predisposizione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2 (Covid-19) nei luoghi di lavoro destinati alla somministrazione in favore delle lavoratrici e dei lavoratori che ne abbiano fatto volontariamente richiesta. A tal fine, i datori di lavoro interessati si attengono al rispetto delle Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro richiamate in premessa (di seguito: Indicazioni ad interim) - che, allegate al presente Protocollo, ne costituiscono parte integrante - nonche di ogni altra prescrizione e indicazione adottata dalle Autorita competenti per la realizzazione in sicurezza della campagna vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19. La vaccinazione di cui al presente Protocollo potra riguardare anche i datori di lavoro o i titolari. 3. Nell' elaborazione dei piani aziendali oggetto del presente Protocollo, i datori di lavoro assicurano il confronto con il Comitato per l' applicazione e la verifica delle regole contenute nel Protocollo del 24 aprile 2020, tenendo conto della specificita di ogni singola realta produttiva e delle particolari condizioni di esposizione al rischio di contagio e con il supporto del medico competente, ovvero con altri organismi aziendali previsti nell' ambito dei Protocolli di settore. 4. I piani aziendali sono proposti dai datori di lavoro, anche per il tramite delle rispettive Organizzazioni di rappresentanza, all' Azienda Sanitaria di riferimento, nel pieno rispetto delle Indicazioni ad interim e delle eventuali indicazioni specifiche emanate dalle Regioni e dalle Province Autonome per i territori di rispettiva competenza. 5. All' atto della presentazione dei piani aziendali di cui al paragrafo 2, il datore di

Ambiente Sicurezza Web

Confprofessioni e BeProf

lavoro specifica altresì il numero di vaccini richiesti per le lavoratrici e i lavoratori disponibili a ricevere la somministrazione, in modo da consentire all' Azienda Sanitaria di riferimento la necessaria programmazione dell' attività di distribuzione. 6. I costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali, ivi inclusi i costi per la somministrazione, sono interamente a carico del datore di lavoro, mentre la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe/ago) e la messa a disposizione degli strumenti formativi previsti e degli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite e a carico dei Servizi Sanitari Regionali territorialmente competenti. 7. Ai fini del presente Protocollo, tutte le Parti sottoscrittrici si impegnano a fornire le necessarie informazioni alle lavoratrici e ai lavoratori, anche attraverso il coinvolgimento degli attori della sicurezza e con il necessario supporto del medico competente, anche promuovendo apposite iniziative di comunicazione e informazione sulla vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19. 8. Le procedure finalizzate alla raccolta delle adesioni dei lavoratori interessati alla somministrazione del vaccino dovranno essere realizzate e gestite nel pieno rispetto della scelta volontaria rimessa esclusivamente alla singola lavoratrice e al singolo lavoratore, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, della sicurezza delle informazioni raccolte ed evitando, altresì, ogni forma di discriminazione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti. 9. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sui vantaggi e sui rischi connessi alla vaccinazione e sulla specifica tipologia di vaccino, assicurando altresì l' acquisizione del consenso informato del soggetto interessato, il previsto triage preventivo relativo allo stato di salute e la tutela della riservatezza dei dati. 10. La somministrazione del vaccino è riservata ad operatori sanitari in grado di garantire il pieno rispetto delle prescrizioni sanitarie adottate per tale finalità e in possesso di adeguata formazione per la vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 e viene eseguita in locali idonei che rispettino i requisiti minimi definiti con le Indicazioni ad interim richiamate al paragrafo 2. Per l' attività di somministrazione del vaccino il medico competente potrà avvalersi di personale sanitario in possesso di adeguata formazione. 11. Il medico competente, nel rispetto delle vigenti disposizioni per la tutela della riservatezza dei dati personali, assicura la registrazione delle vaccinazioni eseguite mediante gli strumenti messi a disposizione dai Servizi Sanitari Regionali e richiamati al paragrafo 6. 12. In alternativa alla modalità della vaccinazione diretta, descritta ai punti precedenti, laddove i datori di lavoro intendano collaborare all' iniziativa di vaccinazione attraverso il ricorso a strutture sanitarie private, possono concludere, anche per il tramite delle Associazioni di categoria di riferimento o nell' ambito della bilateralità, una specifica convenzione con strutture in possesso dei requisiti per la vaccinazione, con oneri a proprio carico, ad esclusione della fornitura dei vaccini che viene assicurata dai Servizi Sanitari Regionali territorialmente competenti. 13. I datori di lavoro che, ai sensi dell' articolo 18 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, non sono tenuti alla nomina del medico competente ovvero non possano fare ricorso a strutture sanitarie private, possono avvalersi delle strutture sanitarie dell' INAIL. In questo caso, trattandosi di iniziativa vaccinale

Ambiente Sicurezza Web

Confprofessioni e BeProf

pubblica, gli oneri restano a carico dell' INAIL. 14. Nelle ipotesi di cui ai paragrafi 12 e 13, il datore di lavoro direttamente, ovvero attraverso il medico competente ove presente, comunica alla struttura sanitaria privata o alla struttura territoriale dell' INAIL il numero complessivo di lavoratrici e lavoratori che hanno manifestato l' intenzione di ricevere il vaccino. Sarà cura della stessa struttura curare tutti i necessari adempimenti che consentano la somministrazione, ivi compresa la registrazione delle vaccinazioni eseguite mediante gli strumenti messi a disposizione dai Servizi Sanitari Regionali e richiamati al paragrafo 6. 15. Se la vaccinazione viene eseguita in orario di lavoro, il tempo necessario alla medesima è equiparato a tutti gli effetti all' orario di lavoro. 16. Ai medici competenti ed al personale sanitario e di supporto coinvolto nelle vaccinazioni di cui al presente Protocollo è offerto, attraverso la piattaforma ISS, lo specifico corso di formazione realizzato anche con il coinvolgimento dell' INAIL che contribuirà altresì, in collaborazione con il Ministero della salute e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla predisposizione di materiale informativo destinato ai datori di lavoro, alle lavoratrici e ai lavoratori e alle figure della prevenzione. Ministero del lavoro e delle politiche sociali Ministero della Salute Ministero dello sviluppo economico Commissario Straordinario emergenza Covid INAIL CGIL CISL UIL UGL CONFSAL CISAL USB CONFINDUSTRIA CONFAPI CONFCOMMERCIO - Imprese per l' Italia CONFESERCENTI CONFARTIGIANATO CNA CASARTIGIANI ALLEANZA COOPERATIVE ABI ANIA CONFAGRICOLTURA COLDIRETTI CIA CONF SERVIZI FEDERDISTRIBUZIONE **CONFPROFESSIONI** CONFIMI CONFETRA ***** (Protocollo per le vaccinazioni in azienda)

Firmato il protocollo per i vaccini nelle aziende: si parte a maggio

A partire dal mese di maggio sarà possibile vaccinarsi anche in azienda. Come spiega il Sole 24 Ore, il 6 aprile 2021 è stato sottoscritto il 'Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all' attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 nei luoghi di lavoro'. Il protocollo è stato sottoscritto dal ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche sociali, oltre che da Confindustria, da Abi e da **Confprofessioni** e dai sindacati. L' obiettivo è quello di velocizzare ulteriormente la campagna vaccinale. All' interno del testo le aziende troveranno tutte le indicazioni da seguire e le regole a cui sottostare. I datori di lavoro potranno proporre la propria azienda all' ASL di riferimento per predisporre dei punti straordinari di vaccinazione contro il Covid-19. I costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali, inclusi i costi per la somministrazione, sono a carico del datore di lavoro mentre la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione o gli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite sarà a carico dei Servizi sanitari regionali. Fin dai primi punti del protocollo, viene chiarito subito che somministrazione del vaccino sarà fatta solo ai lavoratori che ne faranno richiesta. Così ha commentato il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella: 'Il protocollo sulle vaccinazioni, che andrà a integrare il protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro sottoscritto nell' aprile 2020, mira ad accelerare la realizzazione del piano vaccinale per garantire una vera ripartenza, con la riapertura in sicurezza delle attività commerciali e produttive sull' intero territorio nazionale'. Come spiega Repubblica, se il vaccino verrà svolto in sede durante gli orari tradizionali sarà conteggiato a tutti gli effetti come orario di lavoro, mentre i giorni successivi necessari a smaltire eventuali effetti avversi saranno considerati giorni di malattia. La partenza a maggio garantirebbe il superamento delle fasce d' età, sempre che non si verificano ritardi nel piano vaccinale e che per tale mese tutti gli over 70 non siano stati vaccinati. Foto: LaPresse Come ti senti dopo aver letto questo articolo?

Firmato il protocollo per i vaccini nelle aziende: si partirà a maggio

Homepage » Magazine » Attualità



Il nuovo protocollo aiuterà le aziende a fare richiesta per i propri dipendenti e velocizza la campagna vaccinale

A partire dal mese di maggio sarà possibile vaccinarsi anche in azienda. Come spiega il Sole 24 Ore, il 6 aprile 2021 è stato sottoscritto il "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 nei luoghi di lavoro". Il protocollo è stato firmato dal ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche sociali, oltre che da Confindustria, da Abi, da Confprofessioni e dai sindacati.

L'obiettivo è quello di velocizzare ulteriormente la campagna vaccinale. All'interno del testo le aziende troveranno tutte le indicazioni da seguire e le regole a cui sottostare. I datori di lavoro potranno proporre la propria azienda all'ASL di riferimento per predisporre dei punti straordinari di vaccinazione contro il Covid-19. I costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali, inclusi i costi per la somministrazione, sono a carico del datore di lavoro mentre la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione o gli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite sarà a carico dei Servizi sanitari regionali.

Fin dai primi punti del protocollo, viene chiarito subito che somministrazione del vaccino sarà fatta solo ai lavoratori che ne faranno richiesta. Così ha commentato il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella: "Il protocollo sulle vaccinazioni, che andrà a integrare il protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro sottoscritto nell'aprile 2020, mira ad accelerare la realizzazione del piano vaccinale per garantire una vera ripartenza, con la riapertura in sicurezza delle attività commerciali e produttive sull'intero territorio nazionale".

Catania Oggi

Confprofessioni e BeProf

competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19. "Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Ciocciaria Oggi

Confprofessioni e BeProf

Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

Il presidente Stella, serve parità di trattamento tra soggetti economici

Roma, 8 apr. (Labitalia) - SÌ con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametrize all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito".

Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento -afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori". Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso 'Uniemensig', ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena



Ciociaria Oggi

Confprofessioni e BeProf

da Covid-19. "Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella-
ma "incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di
adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

08 aprile 2021 a a a Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametricate all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito". Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento - afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori". Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso 'Uniemenscig', ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di



competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19. "Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

08 aprile 2021 a a a Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametricate all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito". Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento - afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori". Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso 'Uniemenscig', ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di



competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19. "Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

08 aprile 2021 a a a Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametricate all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito". Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento - afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori". Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso 'Uniemenscig', ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di



competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19. "Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

08 aprile 2021 a a a Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametricate all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito". Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento - afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori". Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso 'Uniemenscig', ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di



competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19. "Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

La giornata parlamentare dell' 8 aprile 2021

Draghi lavora al nuovo decreto sostegni, ma il vero tema sono le riaperture Alla preoccupazione per i possibili rallentamenti al piano vaccinale si accompagna la necessità di fare presto per il nuovo decreto

Draghi lavora al nuovo decreto sostegni, ma il vero tema sono le riaperture. Alla preoccupazione per i possibili rallentamenti al piano vaccinale si accompagna la necessità di fare presto per il nuovo decreto sostegni, la cui urgenza è stata dimostrata dalle proteste esplose in tutta Italia e arrivate davanti a Montecitorio. Mario Draghi ha passato la giornata al lavoro per preparare l' incontro di oggi pomeriggio alle 17.00 con le Regioni: sul tavolo ci sarà il Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma i governatori, è dato per scontato, vorranno parlare anche della situazione dell' epidemia e delle riaperture. 'È il momento di riprogrammare le riaperture dei prossimi mesi, solo così il Paese sarà pronto a ripartire dove il virus lo consentirà', ha detto oggi il presidente della Liguria Giovanni Toti. Una 'road map' è quello che chiede Stefano Bonaccini, presidente dell' Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, per il quale 'se dopo il 20 aprile i numeri saranno migliori perché non aprire qualche attività?', una data che non è casuale ma che è vista come uno spartiacque simbolico per dare un segno di speranza. 'Delle riaperture da maggio ci saranno, forse qualcosa anche dal 20 aprile', ha detto stamani la Ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini, intervenendo via web agli Stati Generali del settore matrimoni ed eventi. Che da parte del Governo ci sia poi la possibilità e la volontà di accogliere la richiesta è da vedere: 'Le decisioni si prendono sulla base dei dati', è il mantra che si ripete nell' esecutivo, e ieri non sono stati buonissimi, con 13.708 nuovi casi e soprattutto con 627 decessi. Se per avviare il ritorno alla normalità servirà ancora del tempo, non è possibile aspettare per un nuovo decreto Sostegni: 'Nelle prossime settimane completeremo il Def' con i nuovi obiettivi sui conti pubblici e 'chiederemo al Parlamento un nuovo scostamento di Bilancio per il nuovo decreto a ulteriore sostegno dell' economia e cittadini', ha assicurato il ministro dell' Economia Daniele Franco. Saranno 'interventi, che hanno una prospettiva temporale' legata alla crisi di quest' anno ma che 'si collegheranno poi agli interventi di carattere più strutturale che stiamo definendo con il completamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza che prevediamo di consegnare alla Commissione europea per la fine del mese di aprile'. In tutto questo non può non destare preoccupazione la vicenda AstraZeneca. È alta tensione nel centrodestra. Lega e Fratelli d' Italia si scontrano pesantemente sul Copasir. Si consuma sulla presidenza del Copasir l' ultimo scontro tra Lega e Fratelli d' Italia. Alla richiesta di FdI di ottenere la presidenza del Comitato sui servizi in quanto unico partito all' opposizione del governo Draghi, la Lega risponde picche, con Raffaele Volpi che dopo un mese e mezzo di pausa riconvoca



Entilocali-online

Confprofessioni e BeProf

l' organismo bicamerale per una seduta definita 'assolutamente ordinaria'. La Lega si fa forte della lettera dei Presidenti di Camera e Senato , che hanno risposto al quesito posto proprio dal presidente Volpi: nessun intervento d' imperio da parte dei Presidenti, al massimo i gruppi possono accordarsi tra loro se volessero assegnare all' unico partito di opposizione la presidenza, ma almeno per ora di far dimettere Volpi la Lega non ha alcuna intenzione. Fratelli d' Italia protesta, abbandona la conferenza dei capigruppo del Senato dove non si è trovato l' accordo sul Copasir e minaccia di disertare la riunione di oggi del delicato organismo di controllo sui servizi segreti. Ma la Lega non si muove: 'Quando Massimo D' Alema rimase alla presidenza nel 2011, dopo la nascita del governo Monti, a Giorgia Meloni stava bene', ribattono velenosi, anche se proprio durante il governo Monti nacque Fdl. Fatto sta che i rapporti tra gli alleati sono ai minimi termini su temi quali la scelta dei candidati per le amministrative , paralizzata da mesi, i rapporti nelle Regioni , fino alla questione dei gruppi europei, con Matteo Salvini che vuole costituire con Orbàn il nuovo gruppo della destra europea provando a strappare i polacchi all' alleanza con Fratelli d' Italia. I rapporti erano già tesi prima della nascita del governo Draghi, seppure con la sordina, con Giorgia Meloni che sognava il sorpasso nei sondaggi ai danni di Salvini e si proponeva come leader della coalizione di centrodestra , ma ovviamente sono deflagrati quando le strade si sono divise il giorno della fiducia al nuovo esecutivo. I prossimi giorni ci diranno se le due formazioni politiche troveranno una quadra, quello che però è certo è che al momento la tensione fra i due leader politici è fortissima. Un nodo tecnico ferma ancora ddl omofobia. Intanto Lega e Fdl fanno muro Questa volta è un cavillo tecnico a stoppare ancora una volta l' iter al Senato della proposta di legge contro l' omofobia ; toccherà alla presidente Elisabetta Casellati sciogliere il nodo. La mossa leghista fa conquistare tempo, mentre il partito di via Bellerio continua a fare muro contro il ddl Zan ritenendolo lesivo della libertà di pensiero e ribadendo che le norme contro chi compie atti di violenza esistono già. Per il no alla legge, al fianco della Lega , si schierano Fratelli d' Italia e la maggioranza di Forza Italia , al cui interno però coesistono sensibilità diverse, tanto che già in occasione del passaggio alla Camera diversi deputati votarono a favore e altrettanto hanno annunciato di voler fare alcuni senatori azzurri. A spingere sull' approvazione definitiva del provvedimento sono Pd , M5S , Leu e anche Iv : i numeri, dunque, ci sarebbero anche al Senato ma tirare dritto nonostante il no di due partiti della maggioranza rischierebbe di creare tensioni ulteriori tra le forze politiche che sostengono il governo di Mario Draghi in un momento in cui già si registrano diversità di vedute sul tema delle riaperture. Ieri il presidente della commissione Giustizia di palazzo Madama, il leghista Andrea Ostellari , ha riunito l' ufficio di presidenza per stilare il programma dei lavori. E come preannunciato M5S, Pd, Iv e Leu hanno chiesto di calendarizzare il ddl contro l' omofobia. Ma, a sorpresa, la mossa messa in atto dallo stesso Ostellari ha sparigliato le carte, rinviando di fatto la ripartenza dell' iter del provvedimento: ha infatti proposto di abbinare al ddl Zan altri quattro testi depositati in Commissione sullo stesso argomento, chiedendo a Casellati di esprimersi sulla questione. La proposta

Entilocali-online

Confprofessioni e BeProf

è stata votata all' unanimità dall' Ufficio di presidenza, 'un passaggio tecnico indispensabile', è stata la spiegazione del leghista. Intanto, riferiscono fonti parlamentari di maggioranza, sempre dalla Lega potrebbe arrivare nei prossimi giorni un' altra mossa a sorpresa, con l' obiettivo di sminare il terreno ed eliminare dal tavolo la questione ideologica che, a loro dire, accompagna il dibattito sul ddl Zan: si starebbe ragionando su una 'controproposta', un testo di pochissime righe in cui s' introduce l' aggravante per futili motivi, ma Pd e M5S non intendono cedere di un millimetro e insistono sull' urgenza di approvare la legge già votata dalla Camera. Pd e M5S si confrontano sulle amministrative ma su Roma non c' è accordo L' asse fra il Pd e il M5S tiene a Napoli, è in salute a Bologna e ha buone possibilità di concretizzarsi a Torino. Su Roma, invece, in pochi ci scommettono. Le amministrative di ottobre saranno il primo campo di prova di quell' alleanza di centrosinistra con i Cinque Stelle che il segretario Pd Enrico Letta sta cercando di tessere, trovando sponda nel capo in pectore del Movimento Giuseppe Conte , e in Luigi Di Maio . Più problematico il rapporto con Italia Viva: Matteo Renzi , che è fermo sul 'mai con i 5 Stelle', punta su Carlo Calenda nella Capitale e Isabella Conti per Bologna. 'Chiunque è disposto ad allargare la coalizione è benvenuto' ha detto il deputato dem Francesco Boccia, 'Le regole del Pd sono sempre le stesse: le primarie'. Il nodo Roma resta il più difficile da sciogliere: il Pd non è intenzionato ad appoggiare la sindaca uscente Virginia Raggi , che invece si ripresenterà. In assenza di un cambio di strategia del M5S, che però non sembra in vista, non c' è possibilità di accordo. Agli altri alleati di centrosinistra, i dem propongono di scegliere il candidato con le primarie. La consultazione potrebbe essere organizzata per giugno, on line; l' ex ministro dell' economia Roberto Gualtieri ha dato la sua disponibilità: potrebbe essere il nome sponsorizzato dal Pd, anche se fra i dem si continua a coltivare la speranza che alla fine si possa giocare la carta Nicola Zingaretti . Il governatore del Lazio ha risposto più volte 'no grazie': la priorità sono le vaccinazioni. Ma se cambiasse idea magari anche Calenda sarebbe più disponibile a fare un passo di lato, visto che non sembra intenzionato a sposare l' ipotesi primarie. A Bologna centrosinistra e M5S dovrebbero convergere sull' attuale Assessore alla cultura Matteo Lepore (Pd), anche se in campo c' è pure un altro assessore dem, Alberto Aitini . L' alleanza M5S e Pd è probabile a Napoli: per il candidato sindaco c' è un pressing sul presidente della Camera Roberto Fico , che ancora non ha sciolto la riserva, e il suo nome sembra favorito rispetto a un altro che comunque non dispiace a dem e Cinque Stelle, quello dell' ex ministro Gaetano Manfredi . In attesa di una scelta, si è candidato autonomamente anche l' ex sindaco Antonio Bassolino . A Torino , invece, i giochi sono aperti: Pd e M5S si stanno studiando, ma non c' è accordo sul nome; i dem hanno proposto il capogruppo Stefano Lo Russo ma in questi anni ha fatto opposizione dura alla sindaca Chiara Appendino : il M5S non lo vuole ma non è escluso che il nome venga scelto con le primarie. Non appare fondata la possibilità che corra l' ex calciatore Claudio Marchisio . L' Aula del Senato L' Assemblea del Senato tornerà a riunirsi domani alle 9.30 per l' esame delle mozioni sul potenziamento delle cure domiciliari per i pazienti affetti da COVID-19 e della mozione sul potenziamento

Entilocali-online

Confprofessioni e BeProf

dell' insegnamento della matematica e dell' educazione digitale . Alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata. Le Commissioni del Senato Per quanto riguarda le Commissioni , la Affari Costituzionali esaminerà il decreto sulle misure di contenimento COVID-19, il ddl d' intesa con l' Associazione Chiesa d' Inghilterra, il ddl relativo al quorum di validità delle elezioni comunali e svolgerà alcune audizioni sull' affare assegnato in tema di profili costituzionali dell' eventuale introduzione del passaporto vaccinale per i cittadini cui è stato somministrato il vaccino anti SARS-COV-2. La Giustizia , con la Lavoro , esaminerà i disegni di legge sulle molestie nei luoghi di lavoro. La Difesa , con la rispettiva della Camera, ascolterà il Ministro della difesa Lorenzo Guerini sulle linee programmatiche del suo Dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza. La Bilancio , con la Finanze , svolgerà diverse audizioni sul decreto sostegni. Nello specifico oggi a partire dalle alle 9.00 sarà la volta dei rappresentanti di **Confprofessioni**, Cndcec, Consiglio Nazionale Consulenti lavoro, Lapet, Anief, Aefi Fiere, Anir, Fedas, Assoturismo, Ass. Italiana Confindustria Alberghi, Federalberghi, Federalberghi Terme, Federterme e Federturismo, Anif, Italgrob, Collegio Naz. Maestri Sci, Amsi, Federmep, Sapar, Acadi, Anef, Assoimmobiliare, Confindustria, Ance, Egp, Anima Confindustria, Confimi Industria, Aiba e Conflavoro. La Istruzione si confronterà sull' affare assegnato sulla riapertura delle scuole e sul recupero delle carenze formative e poi sul ddl di delega al Governo per il riordino degli studi artistici, musicali e coreutici. La Agricoltura esaminerà il disegno di legge sull' agricoltura con metodo biologico. L' Industria alle 8.30 ascolterà, con la rispettiva della Camera, le comunicazioni del Ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti sulle linee programmatiche del suo dicastero. La Salute esaminerà il ddl sul riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia. La Territorio esaminerà il ddl per la rigenerazione urbana. Infine la Politiche dell' UE si confronterà sulla legge di delegazione europea 2019-2020. L' Aula della Camera L' Aula della Camera tornerà a riunirsi alle 9.00 per l' esame del decreto legge per il riordino delle attribuzioni dei Ministeri , delle mozioni per l' individuazione del deposito nazionale per il combustibile nucleare irraggiato e i rifiuti radioattivi, della mozione per la definizione del Piano nazionale per l' infanzia e l' adolescenza, delle mozioni sul ruolo del Ministero dell' economia e finanze nell' ambito del processo di vendita della società Borsa Italiana , delle mozioni sulle iniziative a favore dell' occupazione, della formazione e dell' emancipazione giovanile e delle mozioni sulle iniziative volte alla riapertura in sicurezza degli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Le Commissioni della Camera Per quanto riguarda le Commissioni , la Affari Costituzionali svolgerà delle audizioni sulle pdl sull' ordinamento e poteri della città di Roma capitale. La Giustizia esaminerà il decreto per l' abilitazione all' esercizio della professione di avvocato durante l' emergenza COVID-19, la pdl per la tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori e, con la Affari Sociali , il decreto sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. La Trasporti discuterà sulla pdl per l' istituzione di una Commissione parlamentare d' inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince . La Lavoro svolgerà delle audizioni nell'

Entilocali-online

Confprofessioni e BeProf

ambito dell' indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali e proseguirà il ciclo di audizioni sull' accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini. ' La settimana parlamentare ' è una rubrica a cura di Nomos Centro Studi Parlamentari, partner commerciale dell' Editore di questo Portale di informazione specializzata, Centro Studi Enti Locali S.p.a. . Grazie alla sinergia avviata tra queste due realtà imprenditoriali, ai Lettori di Entilocali-online.it viene offerta la possibilità di consultare, in maniera del tutto gratuita, gli aggiornamenti relativi ai temi e ai provvedimenti al centro dell' attenzione dei due rami del Parlamento. La scelta di avviare questo nuovo Progetto - ampliando la vasta gamma di servizi e contenuti accessibili attraverso questo Portale - si pone in continuità con il costante sforzo profuso da Centro Studi Enti Locali per garantire un' informazione sempre più efficace, tempestiva e completa ai propri Abbonati.

Al via i vaccini anti-COVID sul posto di lavoro

La vaccinazione sarà su base volontaria e nel rispetto della privacy

La firma del nuovo "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all' attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti COVID 19 nei luoghi di lavoro" potrebbe essere un passo davvero importante per estendere la campagna vaccinale a tutta la popolazione. Evidente è la finalità del protocollo, che da un lato punta ad aumentare la platea dei vaccinati e dall' altro a rendere più sicura la prosecuzione delle attività produttive e commerciali. Il protocollo inizia con la premessa che "i datori di lavoro, singolarmente o in forma aggregata e indipendentemente dal numero di lavoratrici e lavoratori occupati, con il supporto o il coordinamento delle Associazioni di categoria di riferimento, possono manifestare la disponibilità ad attuare piani aziendali per la predisposizione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2 (Covid-19) nei luoghi di lavoro". Un primo punto va assolutamente sottolineato: la vaccinazione è espressamente definita come "volontaria"; il protocollo non si addentra nella delicata questione circa l' idoneità alle mansioni dei lavoratori non vaccinati e anzi, in più punti ribadisce il carattere volontario della somministrazione. I piani aziendali sono proposti dal datore di lavoro anche per il tramite delle rispettive organizzazioni di rappresentanza all' ASL. Un punto particolarmente delicato è quello relativo alla privacy . Non a caso, il datore di lavoro specifica il numero di vaccini richiesti per le lavoratrici e i lavoratori disponibili a ricevere la somministrazione; in proposito, il Garante della privacy ha precisato che il datore di lavoro non può chiedere ai propri dipendenti di fornire informazioni sul proprio stato vaccinale o copia di documenti che comprovino l' avvenuta vaccinazione anti COVID-19. Il dato relativo ai lavoratori vaccinati può essere gestito unicamente dal medico competente ed è infatti lo stesso accordo a prevedere che sarà il medico competente, nel rispetto delle vigenti disposizioni per la tutela della riservatezza e dei dati personali, ad assicurare la registrazione delle vaccinazioni eseguite mediante gli strumenti messi a disposizione dalle ASL. Sulla privacy, il protocollo è particolarmente incisivo, poiché ripete che le procedure finalizzate alla raccolta dell' adesione dei lavoratori interessati devono essere gestite nel pieno rispetto della scelta volontaria , ma anche delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza nonché della sicurezza delle informazioni raccolte, fermo restando che il medico competente potrà fornire ai lavoratori adeguate informazioni sui vantaggi della vaccinazione. Ad effettuare la vaccinazione saranno operatori sanitari (anche il medico competente) in grado di garantire il pieno rispetto delle prescrizioni sanitarie adottate per tale finalità e i locali dovranno essere idonei rispettando i requisiti minimi definiti con le "Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro", approvate con il contributo scientifico dell' INAIL. A tale proposito, le predette indicazioni precisano che saranno utilizzati ambienti idonei per l' attività, commisurati al volume



EutekneInfo

Confprofessioni e BeProf

di vaccinazioni da eseguire, sia per le fasi preparatorie (accettazione), sia per la vera e propria seduta vaccinale (ambulatorio/infermeria), sia per le fasi successive (osservazione post-vaccinazione). L' idoneità degli ambienti destinati all' attività è valutata da parte dell' Azienda Sanitaria che fornisce il vaccino. Compresi anche collaboratori e dipendenti degli studi professionali Le vaccinazioni potranno essere effettuate anche presso strutture sanitarie private attraverso specifiche convenzioni . Con riferimento all' INAIL, il Protocollo prevede inoltre che i datori di lavoro che, ai sensi dell' art. 18 , comma 1, lett. a) del DLgs. 81/2008, non sono tenuti alla nomina del medico competente ovvero non possano fare ricorso a strutture sanitarie private, possono avvalersi delle strutture sanitarie dell' INAIL, con oneri a carico dell' Istituto assicuratore. Va ricordato infine che, se la vaccinazione viene eseguita in orario di lavoro , il tempo necessario alla medesima è equiparato a tutti gli effetti al tempo lavorativo e che ai medici competenti e al personale sanitario coinvolto è garantito lo specifico corso di formazione, realizzato anche con il coinvolgimento dell' INAIL. Il Protocollo, che riguarda anche collaboratori e dipendenti degli studi professionali (come specificato dal comunicato di **Confprofessioni** di ieri), non indica una data esatta di inizio dell' attività, ma ovviamente essa potrà andare a regime nel momento in cui la disponibilità di vaccini sarà abbondante, stante anche il presumibile numero di lavoratori coinvolti.

Il Dubbio

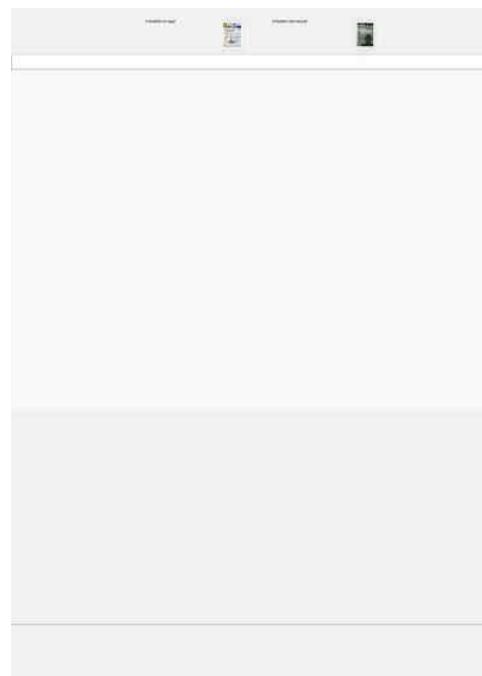
Confprofessioni e BeProf

Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

Il presidente Stella, serve parità di trattamento tra soggetti economici

Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametrata all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito".

Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento -afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori". Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso "Uniemenscig", ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19.



Il Dubbio

Confprofessioni e BeProf

"Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Commissione Lavoro, pubblico e privato (Dai Resoconti Sommarì)

INDAGINE CONOSCITIVA Mercoledì 7 aprile 2021. - Presidenza del vicepresidente Camillo D' ALESSANDRO . La seduta comincia alle 13.30. Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro. Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dell' Ordine dei consulenti del lavoro. (Svolgimento e conclusione). Camillo D' ALESSANDRO , presidente, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web- tv della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l' audizione. Intervenendo da remoto, Giovanni MARCANTONIO, Segretario del Consiglio nazionale dell' Ordine dei consulenti del lavoro , svolge una relazione sui temi oggetto dell' indagine conoscitiva. Nessuno chiedendo di intervenire, Camillo D' ALESSANDRO , presidente, ringrazia il dottor Marcantonio per il contributo fornito all' indagine e dichiara conclusa l' audizione. Audizione di rappresentanti di **Confprofessioni**. (Svolgimento e conclusione). Camillo D' ALESSANDRO , presidente, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web- tv della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l' audizione. Intervenendo da remoto, Francesco MONTICELLI, responsabile dell' Ufficio studi **Confprofessioni** , svolge una relazione sui temi oggetto dell' indagine conoscitiva. Nessuno chiedendo di intervenire, Camillo D' ALESSANDRO , presidente, ringrazia il dottor Monticelli per il contributo fornito all' indagine e dichiara conclusa l' audizione. La seduta termina alle 14. N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte. INDAGINE CONOSCITIVA Mercoledì 7 aprile 2021. - Presidenza del vicepresidente Camillo D' ALESSANDRO . La seduta comincia alle 14.30. Indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali. (Deliberazione). Camillo D' ALESSANDRO , presidente , sulla base di quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 31 marzo scorso, essendo stata acquisita la prescritta intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell' articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone di deliberare lo svolgimento di un' indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali. Tiziana CIPRINI (M5S) sottolinea che quella dei lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali è una realtà emergente, che, specialmente nella fase di lockdown , ha registrato una fase di enorme espansione. I cosiddetti streamer si avvalgono, in particolare, delle quattro piattaforme digitali più diffuse, attraverso le quali veicolano contenuti di vario tipo, con un' attività svolta in modo esclusivamente personale. Ricorda che recentemente si è svolta una mobilitazione on line degli streamer , che rivendicano tutele specifiche



per la propria attività. Trattandosi di un fenomeno ancora in via di maturazione, nonostante la grande diffusione, ritiene che l'indagine conoscitiva sia lo strumento migliore per la Commissione per acquisire tutti gli elementi e i dati utili a tracciare il profilo dei lavoratori e le caratteristiche comuni della loro attività, in vista della formulazione di proposte normative volte ad assicurare idonee forme di tutela dei lavoratori. Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di svolgimento dell'indagine conoscitiva, nei tempi e con le modalità indicate nel relativo programma. La seduta termina alle 14.35. INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA Mercoledì 7 aprile 2021. - Presidenza del vicepresidente Camillo D' ALESSANDRO . - Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Rossella Accoto. La seduta comincia alle 15. Sulla pubblicità dei lavori. Camillo D' ALESSANDRO , presidente, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla web-TV della Camera dei deputati. 5-05660 Segneri: Adozione del decreto per il riparto del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi complessa, istituito dall' articolo 1, comma 290, della legge di bilancio per il 2021. Enrica SEGNERI (M5S) illustra la sua interrogazione, con la quale si chiede di conoscere i tempi di adozione del decreto ministeriale per il riparto delle risorse del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi complessa, di cui all' articolo 1, comma 290, della legge di bilancio per il 2021, paventando il rischio che dal riparto delle risorse per le aree di crisi complessa stanziato per il 2021 siano escluse le regioni Lazio, Marche e Molise, sino a quando non verranno assegnate le risorse previste per il 2020. La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all' interrogazione nei termini riportati in allegato. Enrica SEGNERI (M5S), pur ringraziando la sottosegretaria, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta, che non indica un termine preciso per l' adozione del decreto ministeriale di riparto delle risorse del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi complessa, previsto dall' articolo 1, comma 290, della legge di bilancio per il 2021. Sottolinea, infatti, la necessità di provvedere quanto prima all' erogazione delle risorse alle regioni Lazio, Marche e Molise, al fine di consentire a tali Regioni di beneficiare del sostegno previsto per l' anno in corso. 5-05661 Frate: Requisiti per l' accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori poligrafici di imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani che abbiano presentato piani di riorganizzazione o di ristrutturazione aziendale. Maria Laura PAXIA (MISTO-L' A.C' È), in qualità di cofirmataria dell' atto di sindacato ispettivo, ne illustra il contenuto, evidenziando l' esigenza di sostenere le imprese editrici di giornali quotidiani e i loro addetti, anche attraverso provvedimenti che permettano l' accesso anticipato al pensionamento per coloro che abbiano maturato trentadue anni di anzianità contributiva. La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all' interrogazione nei termini riportati in allegato. Maria Laura PAXIA (MISTO-L' A.C' È), nel ringraziare la sottosegretaria, si dichiara soddisfatta della risposta, sottolineando che la questione posta non si riferisce a singole testate ma coinvolge operatori presenti su tutto il territorio nazionale. Prende atto, quindi, con favore della disponibilità manifestata dal Governo a valutare l'

adozione di interventi straordinari per favorire l' accesso al pensionamento dei lavoratori poligrafici di imprese in crisi. 5-05662 Murelli: Iniziative in ordine alla chiusura dello stabilimento Fedex-TNT di Piacenza. Elena MURELLI (LEGA) illustra la sua interrogazione, volta a conoscere gli intendimenti del Governo in ordine all' annunciata chiusura dello stabilimento Fedex-TNT di Piacenza e alla ricollocazione in altri hub solo di una minoranza di lavoratori, evidenziando anche la connessione della decisione dell' azienda con manifestazioni anche violente promosse da alcuni sindacati. La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all' interrogazione nei termini riportati in allegato. Elena MURELLI (LEGA), ringraziando la sottosegretaria, si ritiene abbastanza soddisfatta della risposta, che preannuncia la convocazione di un tavolo istituzionale per la ricerca di una ricomposizione tra le parti. Coglie l' occasione per auspicare un intervento normativo specifico in materia di rappresentatività delle organizzazioni sindacali, osservando che alcune sigle, con le loro azioni eclatanti, hanno esasperato la proprietà, che ha preferito chiudere lo stabilimento piacentino nonostante un accordo recentemente sottoscritto ne avesse affermato la centralità. 5-05663 Carla Cantone: Adozione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di cui all' articolo 8, comma 10- bis , del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020, relativo al cosiddetto DURC di congruità. Carla CANTONE (PD) illustra la sua interrogazione, con la quale chiede al Governo quali iniziative intende assumere per superare i ritardi nell' adozione del decreto ministeriale di attuazione dell' articolo 8, comma 10- bis , del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020, che ha introdotto l' obbligo di presentazione del documento relativo alla congruità dell' incidenza della manodopera, con riferimento allo specifico intervento messo a gara. La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all' interrogazione nei termini riportati in allegato. Carla CANTONE (PD), pur ringraziando la sottosegretaria, esprime la sua preoccupazione perché, di fatto, la mancata adozione del decreto di attuazione, non permette l' operatività dell' obbligo di presentazione del cosiddetto DURC di congruità. Tale mancanza risulta essere particolarmente grave nel settore dell' edilizia, che negli ultimi mesi sta riscontrando una crescente incidenza degli infortuni e che nell' attuale fase economica si intende rilanciare anche attraverso misure di accelerazione e di semplificazione delle procedure. Nell' apprezzare l' attenzione dimostrata dall' Esecutivo per la questione, sollecita il Governo a superare le difficoltà tecniche che fino ad ora hanno impedito l' adozione del decreto attuativo. 5-05664 Rizzetto: Problematiche connesse all' accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori che abbiano svolto attività gravose. Walter RIZZETTO (FDI) illustra la sua interrogazione, con la quale chiede di sapere quali iniziative intenda adottare il Governo per la sollecita individuazione dei codici ISTAT che identificano le attività gravose, per permettere ai lavoratori interessati di accedere al pensionamento con requisiti ridotti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti. La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all' interrogazione nei termini riportati in allegato. Walter RIZZETTO (FDI), pur ringraziando la sottosegretaria, sottolinea che, come spesso avviene in riferimento alle sue interrogazioni, le risposte del Governo recano articolate

ricostruzioni normative senza fornire precise indicazioni sull' oggetto specifico del quesito. Per quanto riguarda l' interrogazione in oggetto, solo alla fine della risposta si ammette che i codici ISTAT non sono ancora stati determinati a causa del ritardo con il quale procedono i lavori della Commissione incaricata di individuare le attività gravose. A suo giudizio, tuttavia, in tal modo la Commissione si sostituisce surrettiziamente agli enti ai quali compete la decisione sull' accoglimento delle domande di pensionamento anticipato. Auspica, quindi, che la vicenda trovi presto una soluzione che permetta ai lavoratori di esercitare un diritto che, al momento, è rimasto prevalentemente sulla carta. 5-05665 D' Alessandro: Iniziative per la salvaguardia dei lavoratori della società Elica Spa dello stabilimento di Cerreto d' Esi (An). Maria Chiara GADDA (IV), in qualità di cofirmataria dell' atto di sindacato ispettivo, ne illustra il contenuto, richiamando la difficile situazione che deriverebbe dalla decisione del Gruppo Elica Spa di chiudere lo stabilimento di Cerreto d' Esi e delocalizzare le proprie produzioni. La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all' interrogazione nei termini riportati in allegato. Maria Chiara GADDA (IV) nel ringraziare la sottosegretaria per la sua risposta, richiama l' attenzione del Governo sulla recente nota con la quale la società Elica Spa ha manifestato l' intenzione di lasciare nelle Marche solo i centri direzionali, evidenziando che il conseguente spostamento all' estero della produzione comporterà gravissime conseguenze occupazionali su tutto il territorio. Preso atto delle iniziative assunte dalla Regione Marche, auspica la convocazione di un tavolo di confronto per indurre l' azienda a rinunciare alla chiusura dello stabilimento di Cerreto d' Esi, salvaguardando i livelli occupazionali di una zona già messa a dura prova dalle conseguenze della pandemia. Camillo D' ALESSANDRO , presidente, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all' ordine del giorno. La seduta termina alle 15.40.

Decreto 'Sostegni': Confprofessioni reclama parità di trattamento tra i soggetti economici

Stella in audizione al Senato: «bene l'eliminazione dei codici Ateco. Servono interventi più equi. Insufficienti le risorse per l'esonero contributivo».

Il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella Si con riserva al decreto 'Sostegni': questo il giudizio espresso da **Confprofessioni** davanti alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell'audizione sul disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41. « Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametrato all'effettivo calo dei fatturati - dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella -. Un cambio di rotta che va nella direzione dell'equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie ». Secondo **Confprofessioni**, i prossimi provvedimenti annunciati dal Governo dovranno erogare tempestivamente risorse « proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito ». Dubbi anche sulle somme stanziare per garantire l'esonero parziale dei contributi previdenziali. L'aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione separata. « Senza un ulteriore incremento dello stanziamento - afferma Stella - si corre il rischio che l'ammontare dell'esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative ». Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5.000 euro per redditi non superiori a 30.000 euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. « Un passaggio fondamentale - dice Stella - per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori ». Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19. « Il decreto 'Sostegni' amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori - conclude Stella - ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute ». Per rimanere sempre aggiornati con le ultime

IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA POLITICA SOCIETÀ CULTURA CRONACA TERRITORIO

ALTRA CATEGORIA

Decreto "Sostegni": Confprofessioni reclama parità di trattamento tra i soggetti economici

Stella in audizione al Senato: «bene l'eliminazione dei codici Ateco. Servono interventi più equi. Insufficienti le risorse per l'esonero contributivo».

di Redazione 8 aprile 2021

Si con riserva al decreto "Sostegni" questo il giudizio espresso da Confprofessioni davanti alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell'audizione sul disegno di legge S. 2144 "Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41.

« Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametrato all'effettivo calo dei fatturati - dichiara il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella -. Un cambio di rotta che va nella direzione dell'equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie ». Secondo Confprofessioni, i prossimi provvedimenti annunciati dal Governo dovranno erogare tempestivamente risorse « proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito ». Dubbi anche sulle somme stanziare per garantire l'esonero parziale dei contributi previdenziali. L'aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea Confprofessioni, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione separata. « Senza un ulteriore incremento dello stanziamento - afferma Stella - si corre il rischio che l'ammontare dell'esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative ». Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, Confprofessioni chiede di aumentare il limite dei 5.000 euro per redditi non superiori a 30.000 euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. « Un passaggio fondamentale - dice Stella - per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori ». Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19. « Il decreto 'Sostegni' amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori - conclude Stella - ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute ». Per rimanere sempre aggiornati con le ultime

Il NordEstQuotidiano

Confprofessioni e BeProf

notizie de 'Il NordEst Quotidiano', iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> © Riproduzione Riservata.

Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

Carlo Antini

08 aprile 2021 a a a Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametricate all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito". Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento - afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori". Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso 'Uniemenscig', ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di



competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19. "Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Vaccini in azienda, inizio in salita. Mancano le dosi e paga l' impresa

Che dovranno, a loro volta, organizzarsi con un 'canale dedicato' solo per gli approvvigionamenti destinati alle aziende. Le imprese che già hanno aderito alla campagna sono 7.500, ha confermato ieri Confindustria, dicendosi pronta a "supportare la sfida". Anche le banche, ha fatto sapere l' Abi, potranno vaccinare i propri dipendenti quando le dosi di vaccino saranno disponibili Nel concreto: se la vaccinazione viene eseguita in orario di lavoro, stabilisce inoltre il protocollo, il tempo necessario è equiparato all' orario di lavoro. (QUOTIDIANO.NET) Se ne è parlato anche su altri giornali 'Possiamo pensare alla messa in sicurezza di milioni di lavoratori. È un passo importante nella direzione dell' impresa e della ripresa della normalità, un passo che sarà sostenuto anche dalle strutture territoriali dell' Inail'. (Il Fatto Quotidiano) La somministrazione sarà "riservata ad operatori sanitari" e sarà eseguita "in locali idonei" La Spezia - "Una buona notizia per il Paese, il raggiungimento dell' accordo sulle vaccinazioni sui luoghi di lavoro. (Città della Spezia) Saranno poi i medici del lavoro o quelli convenzionati con l' impresa a svolgere tutte le funzioni di carattere sanitario'. editato in: da. (QuiFinanza) Orlando: 'In aziende spazi per le vaccinazione dei lavoratori «Vaccinare tutti non è solo un intervento di carattere sanitario, ma anche un intervento di carattere economico. «Avere imprese dove il Covid è superato - prosegue - significa avere imprese che possono affrontare in modo diverso la competizione». (La Stampa) Proprio la partecipazione di **Confprofessioni** apre al coinvolgimento dei datori di lavoro, dei collaboratori e dei dipendenti degli studi professionali. 3' di lettura. Gli studi professionali protagonisti attivi nei piani aziendali finalizzati alla creazione di punti vaccinali per i lavoratori. (Il Sole 24 ORE)



Decreto sostegni: necessaria la parità di trattamento tra i soggetti economici

Il presidente della **Confprofessioni**, Gaetano Stella, in audizione al Senato promuove l'eliminazione dei codici Ateco e chiede interventi più equi. Insufficienti le risorse per l'esonero contributivo. Bene le procedure di accesso semplificate, ma «inaccettabile che solo i professionisti siano vincolati al regime di adempimenti e sanzioni, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute». Con un comunicato stampa dell'8 aprile 2021 Gaetano Stella, informa che non è stato totalmente a favore il giudizio espresso in riferimento al Decreto 'Sostegni' da **Confprofessioni**, di cui è presidente, davanti alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell'audizione sulla 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. «Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco, strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali, che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametrato all'effettivo calo dei fatturati», ha dichiarato Gaetano Stella. «Un cambio di rotta che va nella direzione dell'equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che, a parità di danni economici subiti, hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie». Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal Governo dovranno erogare tempestivamente risorse «proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito». Dubbi anche sulle somme stanziare per garantire l'esonero parziale dei contributi previdenziali. L'aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. «Senza un ulteriore incremento dello stanziamento si corre il rischio che l'ammontare dell'esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative». Stralcio cartelle esattoriali In riferimento allo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Lavoro In riferimento alle misure relative al mondo del lavoro, viene considerata positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. «Un passaggio fondamentale» dice Stella «per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori». Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che «vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti,

Page Expire

The page you are trying to access is longer available.

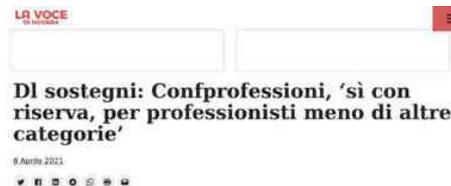
Ipsa

Confprofessioni e BeProf

come più volte auspicato anche da **ConfProfessioni**». Apprezzamento anche per le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimo 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso 'Uniemenscig', ma «potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure». Mancata tutela dei professionisti **Confprofessioni** esprime infine dure critiche sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da COVID-19. «Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori», conclude Stella, «ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute». A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.

Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

Il presidente Stella, serve parità di trattamento tra soggetti economici Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametrize all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito". Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento -afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori". Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso "Uniemenscig", ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di



Il presidente Stella, serve parità di trattamento tra soggetti economici

Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da Confprofessioni davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell'audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametrize all'effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell'equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie".

Secondo Confprofessioni, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito". Dubbi da Confprofessioni anche sulle somme stanziare per garantire l'esonero parziale dei contributi previdenziali. L'aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea Confprofessioni, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento -afferma Stella- si corre il rischio che l'ammontare dell'esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, Confprofessioni chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori".

Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da Confprofessioni". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate

La Voce di Novara

Confprofessioni e BeProf

competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19. "Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

Giorgio Carbone

08 aprile 2021 a a Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametricate all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito". Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento - afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori". Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso 'Uniemenscig', ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di



competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19. "Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Professionisti: bene l' accesso al fondo perduto ma va tutelato chi si contagia

Luci e ombre del decreto Sostegni messe in evidenza dai professionisti nel corso delle audizioni che si sono svolte l' 8 aprile presso le Commissioni programmazione economica, bilancio, finanze e tesoro del Senato. Tutti gli interventi - sono stati ascoltati, tra gli altri, i commercialisti, i consulenti del lavoro, **Confprofessioni** e Colap - hanno apprezzato la soppressione dei codici Ateco per accedere al fondo perduto, decisione che ha consentito anche ai professionisti iscritti agli Ordini di beneficiare di questo aiuto; c' è chi però sottolinea la necessità di interventi perequativi per ridurre le disparità di trattamento. Un altro tema caro a tutte le professioni riguarda la tutela del professionista in caso di malattia, che al momento è lasciato "senza paracadute" anche in caso di contagio da Covid. I commercialisti hanno sottolineato la necessità di una sorta di "conguaglio" del contributo a fondo perduto, che tenga conto dei contributi sinora ricevuti, in modo da riconoscere a ciascun operatore economico un importo a titolo definitivo sulla base del medesimo e più congruo criterio del calo del fatturato medio mensile del periodo da marzo a dicembre 2020 rispetto al fatturato medio mensile del 2019, senza pregiudicare la spettanza dei contributi già erogati, così da superare gli errori commessi nella definizione dei criteri con i provvedimenti emergenziali dello scorso anno, e garantire una maggiore equità nell' erogazione dei contributi. Per i commercialisti, rappresentati dal consigliere Gilberto Gelosa, è un bene che nel decreto Sostegni sia stato abbandonato il riferimento ai codici Ateco, che gli aiuti siano stati riconosciuti anche ai professionisti iscritti agli Ordini e che il calo del fatturato venga calcolato sull' intera annualità. Resta però, sottolinea Gelosa, un problema in merito agli importi che non sono adeguati. I commercialisti, viste le gravi ricadute economiche provocate dalla pandemia sulla quasi totalità delle attività economiche, propongono di disapplicare, per l' anno 2020, la disciplina in materia di società di comodo e in perdita sistematica per tutte le attività economiche, senza limitazioni di carattere soggettivo. Un altro fronte su cui i commercialisti chiedono interventi è quello della giustizia tributaria, per la categoria è necessario intervenire sulla disciplina emergenziale in materia di svolgimento del processo tributario introdotta con l' articolo 27 del decreto-legge 28 ottobre 2020 vista la scarsa applicazione da parte delle Commissioni tributarie delle udienze pubbliche in videoconferenza, nonostante il provvedimento del direttore generale delle finanze abbia approvato le regole tecnico-operative per la partecipazione all' udienza a distanza. Bene l' eliminazione dei codici Ateco anche per **Confprofessioni**, una mossa che ha consentito l' erogazione degli aiuti ai professionisti; sarebbe però necessario, chiede il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella un intervento perequativo a favore dei professionisti, che a parità di danni economici



Msn

Confprofessioni e BeProf

subiti hanno ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie. Stella apprezza anche il fondo per l'esonero contributivo ma sottolinea che le risorse messe in campo (passate da 1 a 2,5 miliardi) non sono adeguate alle necessità e arrivano a coprire solo un sesto della platea potenzialmente interessata. Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. Apprezzata la semplificazione delle procedure di accesso alle misure del decreto Sostegni e le integrazioni salariali che scatteranno dal 1° luglio, in merito **Confprofessioni** suggerisce di semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure. Dure critiche da parte della Confederazione italiana libere professioni sulla mancanza di tutele in caso di malattia del professionista; secondo Stella è inaccettabile che solo i professionisti siano vincolati al regime di adempimenti e sanzioni, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute. La presidente del Colap Emiliana Alessandrucci ha chiesto di riconoscere sostegni "doppi" ai professionisti che fino ad ora sono rimasti esclusi dai ristori a causa dei codici Ateco, e sottolineato la necessità di tutelare i professionisti in caso di malattia. Il Colap propone di introdurre un' indennità di malattia per i professionisti che si ammalano di Covid, per dare un supporto concreto a realtà che se non lavorano non incassano. Necessario poi pensare di riconoscere una proroga automatica degli adempimenti per il professionista impossibilitato a rispettare i termini perché malato. Anche i consulenti del lavoro sottolineano con forza la necessità di maggiori tutele per i professionisti che si ammalano di Covid o che sono sottoposti a misure di profilassi sanitaria, e chiedono di prevedere: l'esonero dalla responsabilità professionale per mancato adempimento, nei termini, di ogni obbligo concernente la trasmissione di atti, documenti e istanze verso la pubblica amministrazione; la conseguente remissione in termini, dopo la certificazione dell'avvenuta guarigione. Il Consiglio nazionale dei consulenti evidenzia la necessità di ulteriori interventi per garantire la continuità dei periodi di integrazione salariale perché le 12 settimane previste dalla Legge di Bilancio 2021, se fruite con continuità dal 1° gennaio 2021, terminano il 26 marzo 2021, mentre le nuove settimane previste dal decreto in esame possono essere fruite soltanto a decorrere dal 1° aprile 2021. Inoltre, evidenziano, la Legge di Bilancio 2021 non consente l'accesso alla Cig emergenziale ai lavoratori assunti dal 5 gennaio scorso. Un'altra criticità riguarda il pagamento dei trattamenti di integrazione salariale laddove il DL Milleproroghe ha differito al 31 marzo 2021 il termine per la presentazione di domande di integrazione salariale scadute entro il 31 dicembre 2020, ma manca il differimento del termine per il conguaglio dei datori di lavoro privati che hanno anticipato le somme dovute originariamente dall'Inps, che rischiano di perdere il rimborso. Infine, alla luce dell'estensione al 31 dicembre 2021 della facoltà di proroga a-causale dei contratti a tempo determinato, è utile secondo i consulenti incrementare sino a 36 mesi il limite massimo per un rapporto di lavoro a termine, così da assicurare alle imprese strumenti utili alla offerta

Msn

Confprofessioni e BeProf

flessibile di posti di lavoro nella fase di - seppur timida - ripresa economica .

Studi Professionali: le nuove misure per i dipendenti

1429700 L' Ente Bilaterale per gli Studi professionali ha comunicato l' attivazione di nuove misure per i dipendenti dei suddetti Studi, inerenti: il rimborso pari al 30% dei contributi versati per babysitter, un contributo per l' avvio della didattica a distanza. Con riferimento al punto 1), viene previsto il rimborso, ai dipendenti iscritti di studi/aziende, di parte dei contributi previdenziali versati all' INPS, per l' assunzione, nel periodo coincidente con l' anno scolastico 2020/21, di personale dedicato all' assistenza dei propri figli con qualifica contrattuale di babysitter. Il rimborso - pari al 30% dei contributi versati importo massimo annuo erogabile di 500 e nei limiti delle risorse stanziate - sarà erogato a chi è in regola con i versamenti alla bilateralità (**Cadiprof** ed **Ebipro**) e con un' anzianità contributiva di almeno 6 mesi al momento della richiesta. Quanto al punto 2), viene previsto il rimborso - ai dipendenti iscritti di studi in regola con i versamenti alla bilateralità (**Cadiprof** ed **Ebipro**) e con un' anzianità contributiva di almeno 6 mesi al momento della richiesta - di parte delle spese sostenute per l' acquisto di strumenti tecnico-informatici necessari allo svolgimento della didattica a distanza (DAD) qualora adottata dalle Scuole (primarie e secondarie di primo e secondo grado) frequentate dai propri figli. Per strumenti tecnico-informatici si intendono i seguenti apparecchi hardware: PC portatili o fissi, tablet, monitor, mouse, tastiere, notebook. Il rimborso è pari al 50% delle spese sostenute fino ad un importo massimo erogabile di 300 per richiesta (nei limiti delle risorse stanziate) e riguarderà le spese di acquisto effettuate da settembre 2020 al 15 maggio 2021.



Oggi Treviso

Confprofessioni e BeProf

Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'.

Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, paramtrate all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito".

Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento -afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori". Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso 'Uniemenscig', ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19.



Oggi Treviso

Confprofessioni e BeProf

"Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Olbia Notizie

Confprofessioni e BeProf

"Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute". Leggi anche.

Qui Brescia

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni: vaccini anti-covid anche per gli studi professionali

(red.) Il 'Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all' attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti

Redazione

(red.) Il 'Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all' attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 nei luoghi di lavoro' coinvolgerà anche i dipendenti e datori di lavoro degli studi professionali. Ieri sera al termine del tavolo sul funzionamento dei protocolli sicurezza e sulla campagna vaccinale nei

luoghi di lavoro, presieduto dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, coadiuvato dal ministro della Salute, Roberto Speranza e dal Mise,

Confprofessioni ha sottoscritto il protocollo che impegna aziende e studi professionali alla vaccinazione dei lavoratori e datori di lavoro. «Il protocollo sulle vaccinazioni, che andrà a integrare il protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro sottoscritto nell' aprile 2020, mira ad accelerare la realizzazione del piano vaccinale per garantire una vera ripartenza, con la riapertura in sicurezza delle attività commerciali e produttive sull' intero territorio nazionale» - ha commentato Gaetano Stella, presidente di

Confprofessioni. Il protocollo prevede infatti la possibilità per i datori di lavoro di proporre all' Azienda Sanitaria di riferimento piani aziendali per la predisposizione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro, per garantire la somministrazione del vaccino a lavoratrici e lavoratori che ne abbiano fatto volontariamente richiesta.

Confprofessioni potrà avvalersi della rete dei medici di medicina generale, dei dentisti e dei pediatri che hanno sottoscritto già apposite convenzioni con il ministero della Salute per ampliare la rete dei vaccinatori. «Abbiamo già iniziato nelle scorse settimane una vasta campagna di informazione sul funzionamento dei vaccini, e ora, con la sottoscrizione del protocollo, ci attiveremo sul territorio per favorire al più presto la vaccinazione dei professionisti datori di lavoro, dei loro collaboratori e dei loro dipendenti», ha concluso Stella. «Come unica parte sociale del comparto libero-professionale siamo a disposizione delle Istituzioni per collaborare attivamente alla realizzazione del Piano Vaccinale, con uno sguardo fiducioso alla piena ripartenza delle attività professionali e più in generale al ritorno alla normalità sociale del Paese».



Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametricate all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito".

Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento -afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori".Apprezzamento anche per le proposte di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso "Uniemenscig", ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19.



Sassari Notizie

Confprofessioni e BeProf

"Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Today

Confprofessioni e BeProf

Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

Il presidente Stella, serve parità di trattamento tra soggetti economici

Roma, 8 apr. (Labitalia) - Sì con riserva al Decreto 'Sostegni'. È il giudizio espresso oggi da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nel corso dell' audizione sul Disegno di legge S. 2144 'Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41'. "Sicuramente positiva la decisione di abbandonare i codici Ateco - strumenti obsoleti che oggi non rispecchiano più la realtà delle attività economiche e professionali - che consente a professionisti e lavoratori autonomi di accedere alle risorse a fondo perduto, parametrata all' effettivo calo dei fatturati", dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "Un cambio di rotta che va nella direzione dell' equità tra le categorie e della semplificazione delle procedure. Va però messo in campo un intervento perequativo a favore dei professionisti, che - a parità di danni economici subiti - hanno complessivamente ricevuto ristori notevolmente inferiori rispetto alle altre categorie". Secondo **Confprofessioni**, infatti, i prossimi provvedimenti annunciati dal governo dovranno erogare tempestivamente risorse "proporzionate ai danni effettivamente subiti, calcolati sul calo del reddito".

Dubbi da **Confprofessioni** anche sulle somme stanziare per garantire l' esonero parziale dei contributi previdenziali. L' aumento previsto di 1,5 miliardi di euro, sottolinea **Confprofessioni**, arriverebbe a coprire solo un sesto della platea di professionisti iscritti alle Casse e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, tra cui i professionisti iscritti alla Gestione Separata. "Senza un ulteriore incremento dello stanziamento -afferma Stella- si corre il rischio che l' ammontare dell' esonero contributivo pro capite risulti decisamente più basso rispetto alle aspettative". Sullo stralcio delle cartelle esattoriali, **Confprofessioni** chiede di aumentare il limite dei 5 mila euro per redditi non superiori a 30 mila euro previsto dal decreto, per venire incontro alla popolazione con redditi medio-bassi. Sul fronte del lavoro, positiva la proroga degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche i dipendenti degli studi professionali. "Un passaggio fondamentale -dice Stella- per programmare i periodi di sospensione ed eliminare così incertezze sulle tutele a disposizione di datori di lavoro e lavoratori". Apprezzamento anche per le procedure di accesso alle misure previste dal 'decreto Sostegni', che "vanno nella direzione di una maggiore razionalizzazione delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come più volte auspicato anche da **Confprofessioni**". Bene le integrazioni salariali che scatteranno dal prossimi 1° luglio, che saranno effettuate attraverso il flusso 'Uniemenscig', ma "potrebbe essere utile semplificare ulteriormente la domanda prevedendo un unico modello di riferimento per la richiesta delle singole misure". Dure critiche, invece, sulla mancata proroga dei termini degli adempimenti di competenza dei professionisti la cui scadenza coincide con il periodo di malattia e quarantena da Covid-19.



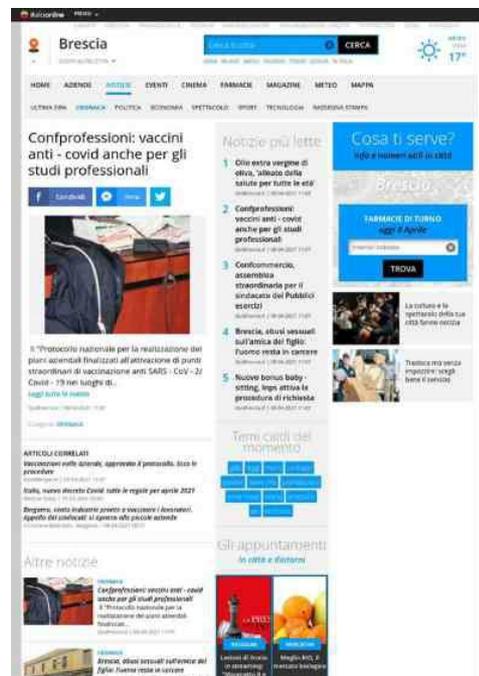
Today

Confprofessioni e BeProf

"Il decreto sostegni amplia la rete di tutele e protezioni a tutte le fasce di lavoratori -conclude Stella- ma è incredibile che nel pieno di una pandemia così drammatica, gli unici soggetti vincolati al consueto regime di adempimenti e sanzioni siano i professionisti, senza alcun riguardo alla loro condizione di salute".

Brescia - Confprofessioni: vaccini anti - covid anche per gli studi professionali

(red.) Il 'Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all' attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 nei luoghi di lavoro' coinvolgerà anche i dipendenti e datori di lavoro degli studi professionali. Ieri sera al termine del tavolo sul funzionamento dei protocolli sicurezza e sulla campagna vaccinale nei luoghi di lavoro, presieduto dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, coadiuvato dal ministro della Salute, Roberto Speranza e dal Mise, **Confprofessioni** ha sottoscritto il protocollo che impegna aziende e studi professionali alla vaccinazione dei lavoratori e datori di lavoro. «Il protocollo sulle vaccinazioni, che andrà a integrare il protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro sottoscritto nell' aprile 2020, mira ad accelerare la realizzazione del piano vaccinale per garantire una vera ripartenza, con la riapertura in sicurezza delle attività commerciali e produttive sull' intero territorio nazionale» - ha commentato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. Il protocollo prevede infatti la possibilità per i datori di lavoro di proporre all' Azienda Sanitaria di riferimento piani aziendali per la predisposizione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro, per garantire la somministrazione del vaccino a lavoratrici e lavoratori che ne abbiano fatto volontariamente richiesta. **Confprofessioni** potrà avvalersi della rete dei medici di medicina generale, dei dentisti e dei pediatri che hanno sottoscritto già apposite convenzioni con il ministero della Salute per ampliare la rete dei vaccinatori. «Abbiamo già iniziato nelle scorse settimane una vasta campagna di informazione sul funzionamento dei vaccini, e ora, con la sottoscrizione del protocollo, ci attiveremo sul territorio per favorire al più presto la vaccinazione dei professionisti datori di lavoro, dei loro collaboratori e dei loro dipendenti», ha concluso Stella. «Come unica parte sociale del comparto libero-professionale siamo a disposizione delle Istituzioni per collaborare attivamente alla realizzazione del Piano Vaccinale, con uno sguardo fiducioso alla piena ripartenza delle attività professionali e più in generale al ritorno alla normalità sociale del Paese».



Di sostegni: Confprofessioni, 'sì con riserva, per professionisti meno di altre categorie'

AGI AGI - Per capire bene il complesso rapporto tra Kueng e Ratzinger (e come potrebbe essere se non complesso, il rapporto tra due sapienti come loro) qualcuno sostiene che si debba fare un viaggio a Tubinga, cittadina a poca distanza da Stoccarda dove entrambi si trovarono a insegnare teologia, nel medesimo periodo. Periodo che poi erano gli anni '60 che, come si sa, a contestazione dello status quo non hanno mai avuto pari. Tubinga, a dispetto della sua atmosfera serena degna di una città ideale, non solo non faceva eccezione, ma era in testa a quel marasma. Dicono i maligni, a questo punto, che le lezioni cattolicamente correttissime di Ratzinger affascinassero molti studenti, ma quelle dell' eterodosso suo amico-rivale ne affascinassero ancor di più. C' è della logica, in tutto questo, perché anche senza notare la mascella carismatica di Kueng non ci si può stupire del fatto che dei ventenni, allora come oggi come in qualsiasi altra epoca, preferissero il richiamo all' essere folli ed affamati a quello ad essere saggi e composti. Sennò che giovinezza è. Abbiamo detto 'amico-rivale', ed è la verità. I due si sono sempre stimati e, c' è da ritenerlo, si sono anche voluti bene. Ma andare d' accordo è altra cosa. Soprattutto tra sapienti, perché la conoscenza potrà pure unire gli esseri umani ma i professori li divide senza possibilità di redenzione. Nel caso specifico, poi, parlare di Kueng è parlare all' incontrario di colui che poi è diventato Benedetto XVI. Nessuno dei due, però, se ne è mai doluto. Addio, chiesa trionfante Prendiamo ad esempio proprio gli anni di Tubinga. Si è appena chiuso il Concilio Vaticano II. Nella Chiesa si sprigionano energie nucleari: se non le sai gestire rischiano di essere distruttive. Tanto che chi è chiamato a chiudere la sessione epocale, e si tratta di un altro pensatore del calibro di Jacques Maritain, poco dopo scrive un libro, 'Il contadino della Garonna', che ancor oggi viene considerato il sacro testo della reazione. Il che è sbagliato quanto un goal di Fashanu, ma a spiegarlo ci vorrebbe troppo. Comunque erano tempi in cui il catechismo in Olanda lo riscrivevano a costo di rischiare lo scisma e un quarto teologo di razza, Hans Urs von Balthasar, commentava: 'dalle Alpi in su sono tutti protestanti, anche i cattolici'. Mica era un' opinione dal sen fuggita, ma una summa teologica di eventi storici. Per capire Kueng e la sua eterodossia bisogna infatti capire la Svizzera ed il suo complesso rapporto con la Chiesa, soprattutto con la Chiesa Trionfante. E tornare indietro nel tempo e nello spazio: Costanza, concilio del 1418. Tre papi ed una cattività avignonese da chiudere una volta per tutte. Si ammisero, oltre ai presbiteri, i laici. Si chiuse la triarchia papale con l' elezione di un quarto (per la cronaca: Martino IV Colonna della casa di Genazzano) e gli si affidò l' incarico di tornare a Roma, ristabilire l' autorità non solo spirituale del Vicario di Cristo e ridare una guida spirituale all' Occidente. Puntualmente lui lo fece, anche se ci mise tre anni. Quello che



Yahoo Notizie

Confprofessioni e BeProf

ci interessa, però, non è questo. È che a Costanza prese parte - attivamente - anche un teologo dissidente: si chiamava Pomponio Leto ed era un umanista. Teorizzava la superiorità del parere del Concilio su quello del Pontefice. In altre parole: il Papa non contava nulla se messi contro i vescovi. Oggi diremmo: il Papa non è infallibile, ma allora non lo si diceva perché il dogma dell' infallibilità del Papa arriverà solo nel 1871, sotto Pio IX. Kueng però nacque dopo il Vaticano I (nel 1928, per la precisione), quindi disse che il Papa non era infallibile. Gli fu tolto l' insegnamento a Tubinga, e che ringraziasse il cielo perché a Pomponio Leto era andata peggio: rinchiuso a Castel Sant' Angelo con la accusa di aver cospirato per uccidere il Pontefice, e quando implorava che gli si desse almeno qualcosa da leggere sennò impazziva gli facevano scivolare sotto il ferro della porta la trascrizione dei suoi discorsi di Costanza. Si impose così l' idea di Kueng l' eretico. Ma non è così, perché se i suoi pareri sono stati spesso stridenti rispetto a quelli non diciamo di Ratzinger, ma di Montini per non dire di Wojtyla, questo è perché la Chiesa è in eterna ricerca della verità, e l' esplorazione conduce a mondi sconosciuti e strade inesplorate. Solo con il tempo, e con un adeguato lavoro di riflessione, si arriva poi ad un' idea condivisa. Magari decenni dopo, ma un teologo è abituato ai tempi lunghi. Il sottile fascino della rivoluzione Ecco allora che Kueng non è classificabile se non come voce critica della Chiesa, con buona pace di Balthasar: non era protestante. Era diversamente cattolico. La teologia è la scienza dei sottili distinguo, e questa classificazione appartiene senz' altro alla categoria. Ora che è morto è impossibile evitare di pensare a due cose. La prima è che con Ratzinger, in fondo, si riappacificò, ed andò a trovarlo anche in Vaticano. Non pace completa fu, ma di certo non fu rottura. La seconda più che altro è una curiosità intellettuale: chissà come ha affrontato le ultime ore, perché nella sua riflessione degli ultimi anni lo Sterbenhilfe, l' aiuto a lasciare la vita, è stata centrale. Intendiamoci: niente eutanasia né suicidi assistiti. Piuttosto un atteggiamento simile a quello del Cardinal Martini. Ma sono misteri più grandi di noi: possiamo solo assistere in silenzioso rispetto. No, c' è anche un terzo punto su cui riflettere. Ed è questo. A Tubinga nasceva una Chiesa che voleva essere di rottura, aperta al futuro, pronta a mettersi in discussione anche a costo di rischiare in prima persona. Una Chiesa giovane e di contestazione dello status quo. Anni dopo ci fu uno studioso di Tubinga che disse basta: con la Chiesa paludata, trionfante, che nascondeva la polvere sotto il tappeto ed aveva bisogno di un bello scossone. Fu così che un Papa, per la prima volta dal Concilio di Costanza se non dal Concilio di Pisa che lo aveva preceduto di poco, abbandonò l' incarico. Era Joseph Ratzinger, Papa Benedetto XVI. Se Kueng era un dissidente, lui è stato un rivoluzionario. Come spesso capita ai conservatori di rango.